

1 Samuele

11 ¹ Circa un mese dopo, Nacas, re degli Ammoniti, assediò una città degli Israeliti, Iabes, nella regione di Gàlaad. Allora gli abitanti di Iabes gli proposero: — Fa' un trattato di pace con noi, e ti saremo sottomessi. ² Nacas l'Ammonita rispose: — D'accordo, farò un trattato, ma soltanto a questa condizione: di cavare a ciascuno di voi l'occhio destro, così tutto il popolo d'Israele sarà umiliato. ³ I capi di Iabes replicarono: — Concedici sette giorni di tempo. Manderemo messaggeri in tutto il territorio d'Israele e, se nessuno verrà in nostro aiuto, ci arrenderemo. ⁴ I messaggeri arrivarono a Gàbaa, la città di Saul, e riferirono al popolo quel che stava accadendo. Allora tutti levarono grida e lamenti. ⁵ Saul tornava in quel momento dai campi con i buoi, domandò perché tutti piangessero, e gli riferirono le parole dei messaggeri di Iabes. ⁶ Mentre egli ascoltava, lo spirito del Signore si impossessò di lui. Saul, in preda a un grande furore, ⁷ prese un paio di buoi e li fece a pezzi, poi li mandò, per mezzo dei messaggeri, in tutto il territorio d'Israele con questa minaccia: «Così finirà il bestiame di quanti non seguiranno Saul e Samuele in battaglia». Il popolo fu preso dal timore del Signore e tutti si presentarono compatti come un sol uomo. ⁸ Saul li passò in rivista a Bezek: c'erano trecentomila uomini delle tribù d'Israele e trentamila della tribù di Giuda. ⁹ Poi mandò a dire agli abitanti di Iabes: «Domani, prima di mezzogiorno, sarete salvi». I messaggeri portarono la notizia a quelli di Iabes. Essi, pieni di gioia, ¹⁰ dissero a Nacas, re degli Ammoniti: «Domani ci presenteremo davanti a voi, e farete di noi quel che vorrete». ¹¹ Ma, il mattino dopo, gli uomini di Saul, divisi in tre squadre, penetrarono nell'accampamento degli Ammoniti e fecero strage fino a mezzogiorno. I superstiti fuggirono sbandati: non ne rimasero due insieme. ¹² Allora il popolo disse a Samuele: — Dove sono adesso quelli che non volevano

Saul come re? Consegnateli a noi e li metteremo a morte. ¹³ Ma Saul rispose: — Nessuno dev'essere messo a morte in un giorno come questo: oggi il Signore ha salvato Israele. ¹⁴ Intervenne quindi Samuele e disse al popolo: — Venite, andiamo a Gàlgala per confermare il nostro re. ¹⁵ Tutto il popolo andò a Gàlgala e là, nel santuario, proclamò Saul re. Poi fecero un banchetto sacro davanti al Signore. Fu un momento di grande gioia per Saul e per tutti gli uomini d'Israele.